

- inserito Fluroxipir come diserbante con 1,5 l/ha (% s.a 20,6).
- inserito Carfentrazone etile^(*) come diserbante e spollonante con 1 l/ha (% s.a. 6,45). Come diserbo max 0,3 l/ha per ciascun intervento;
- aumentati da 3 a 4 gli interventi con Metoxifenozide, Tebufenozide, Lufenuron, Tri umuron, Di ubenzuron, Te ubenzuron e Flufenoxuron.

DEROGHE

- Possibilità di utilizzare contro gli Erio di la s.a Spirodiclofen^(*) e Fenbutatin ossido^(*) in alternativa alle s.a. già presenti;
- possibilità nelle zone di volo del maggiolino (Val di Sole nel 2010) di utilizzare 2 neonicotinoidi. In

particolare solo Acetamiprid per maggiolino in pre oritura.

^(*) Le sostanze attive indicate con l'asterisco non sono state riportate sul quaderno di campagna melo 2010 in quanto inserite in disciplinare dopo che lo stesso era già andato in stampa.

ATTENZIONE

Per le seguenti s.a. il 2010 segnerà l'ultimo anno di utilizzo possibile. Si riporta di seguito la data dopo la quale è vietato l'utilizzo della s.a.

Buprofezin 30/03/2010

Tri umuron 16/09/2010

NAD+NAA+BNOA (*Aldrop polvere*) 26/07/2010



LINEE TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA

per l'anno 2010



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

NORME GENERALI

Premessa

Le “**Linee Tecniche di difesa integrata**” predisposte dalla Provincia Autonoma di Trento e approvato dal Gruppo Difesa Integrata del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, rappresentano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili (“**Produzione Integrata**”)

Le “Linee”, nel rispetto della normativa vigente, mirano a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli organismi ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, agronomici e agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso degli agrofarmaci (dispositivi di protezione personale, DPI, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione degli agrofarmaci limitandone la quantità distribuita, lo spreco e le perdite per derivando i volumi d'acqua di riferimento e le metodiche per il collaudo e la taratura delle attrezzature;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano gli agrofarmaci;
- smaltire adeguatamente i contenitori degli agrofarmaci.

Le strategie di difesa delle singole colture vengono sviluppate in schede dove vengono riportate, su colonne, le avversità, i criteri di intervento, le sostanze attive, gli organismi ausiliari e le note e limitazioni d'uso. Per distinguere i consigli tecnici riportati nelle schede da quelli proposti come vincoli, questi ultimi sono evidenziati in grassetto su sfondo giallo o, nella versione in bianco e nero, ombreggiato.

Norme comuni di coltura

Agricoltura biologica: possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CEE n. 834/2007 e successive modificazioni, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione dei formulati classificati come T, T+ che potranno essere utilizzati solo se specificamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

Deroghe: nel caso di eccezionali condizioni meteorologiche o infezioni o infestazioni non controllabili con i prodotti fitosanitari previsti dalle norme tecniche, la Provincia Autonoma di Trento, anche attraverso organismi tecnici all'uopo delegati, potrà autorizzare deroghe aziendali o territoriali.

Difesa: adozione integrale delle linee di difesa, incluso il diserbo e solo contro le avversità per le quali sono indicate, rispettando i criteri d'intervento o le limitazioni d'uso. Le dosi d'impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei prodotti fitosanitari, salvo diversa indicazione; per i diserbanti rispettare i dosaggi indicati o proporizzarli alla percentuale indicata. L'utilizzo di solfato ammonico, olio minerale (ove registrato) e altri attivanti, sono ammessi secondo le necessità aziendali.

Distribuzione: le macchine distributrici di prodotti fitosanitari devono rispettare le norme riportate nell'allegato 1.

Sostanze attive di nuova registrazione: qualora durante l'annata agraria fossero registrate nuove sostanze attive, la Provincia Autonoma di Trento potrà autorizzarne l'impiego, per l'anno in corso, a condizioni che sia acquisito il parere di conformità da parte del Gruppo Difesa Integrata.

Formulazioni: obbligo di impiegare le formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+. Obbligo di impiegare le formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R48, R60, R61, R62, R63, R68). I prodotti fitosanitari elencati si possono utilizzare singolarmente o in miscela tra loro, alle dosi previste in etichetta. Per il diserbo le dosi in tabella si riferiscono alla quantità massima di formulato commerciale ammessa per ettaro e per ciclo colturale; al variare della percentuale di principio attivo, le dosi vanno opportunamente modificate e rapportate alla dose indicata.

Registro dei trattamenti: adozione del registro dei trattamenti, o similari, ai sensi del DPR 290/01

Giacenze di magazzino dei prodotti fitosanitari: autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche o nei disciplinari dell'anno precedente, ma esclusi nella presente stagione. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti in azienda e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Trappole per insetti fitofagi: l'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. È possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali eseguiti dai servizi tecnici. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento relativa ad altri stadi di sviluppo del parassita.

Fitoregolatori: autorizzate le sostanze indicate nell'allegato 2.

Norme di settore

Colture frutticole

Per il rilevamento delle popolazioni di insetti fare riferimento ai monitoraggi comprensoriali eseguiti dal servizio tecnico del Centro di Trasferimento Tecnologico FEM-IASMA. Per la realizzazione di nuovi impianti fruttiferi e per i reinnesti è preferibile l'impiego di materiale di propagazione di categoria "certificato".

Approvato dal Gruppo Difesa Integrata del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nella riunione del **25 marzo 2010**.

Approvato con Determinazione del Dirigente n° 95 del 31 marzo 2010.

“MACCHINE DISTRIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI, IMPIEGO DPI E SMALTIMENTO CONFEZIONI”

Scelta delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari

- Le nuove macchine devono essere scelte in base alle caratteristiche dell'azienda e delle colture da trattare (specie, forme di allevamento, tipologie di impianto ecc.), ed alla facilità e flessibilità d'uso e di regolazione.
- Quando possibile si dovranno acquistare nuove macchine dotate di certificazione (ENAMA/ENTAM-EN 12761).
- È importante la scelta di attrezzature adeguatamente predisposte per contenere l'effetto deriva (dispositivi di avvicinamento dell'attrezzatura alla vegetazione, meccanismi di recupero, deflettori, ugelli antideriva ecc.).

Manutenzione e gestione delle macchine distributrici

- L'azienda agricola deve mantenere le attrezzature di distribuzione in uno stato di funzionamento efficiente e sottoporle a manutenzione almeno annuale, o comunque cadenzati in funzione della frequenza dell'utilizzo. Allo scopo andranno effettuate verifiche aziendali, successivamente registrati, sulla regolare funzionalità dei principali componenti, con particolare riguardo per gli ugelli di distribuzione, manometro, pompa, portata ugelli, agitatore.
- L'attrezzatura deve essere regolarmente sottoposta ad una adeguata pulizia per garantire il mantenimento del corretto funzionamento e per evitare imbrattamenti accidentali di persone, animali e cose.
- L'attrezzatura deve essere comunque accuratamente bonificata in ogni sua parte ogni qualvolta ci sia il rischio di possibili contaminazioni con sostanze attive non ammesse dal piano di protezione per la coltura che ci si accinge a trattare.

Revisione periodica delle macchine distributrici

- Al fine di verificare se le attrezzature sono mantenute in corretto stato di efficienza si deve prevedere un controllo della funzionalità con una periodicità di almeno 5 anni da parte di una struttura riconosciuta da autorità Provinciali.
- In coerenza con quanto in corso di definizione nel Capo III – Articolo 8 della “Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi”, tutte le attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari dovranno essere sottoposte a controllo funzionale entro il primo gennaio del 2014.
- Le attrezzature nuove dovranno essere ispezionate entro 30 mesi dall'acquisto.
- Sono esonerati dalle ispezioni le irroratrici spalleggiate e le attrezzature fisse.
- L'ispezione delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari deve riguardare tutti gli aspetti importanti per ottenere un elevato livello di sicurezza e di tutela della salute e dell'ambiente nelle diverse fasi operative (riempimento, preparazione della miscela, trasporto, distribuzione, svuotamento, lavaggio). Occorre dedicare particolare attenzione ai seguenti elementi: elementi di trasmissione, pompa, agitazione, serbatoio per l'irrorazione di prodotti liquidi, sistemi di misura, controllo e regolazione, tubi, l'irraggio, barra irrorante (per le attrezzature che irrorano prodotti fitosanitari mediante una barra orizzontale situata in prossimità della coltura o del materiale da trattare), ugelli, distribuzione e ventilatore (per le attrezzature che distribuiscono i pesticidi con sistema pneumatico).

Per quel che riguarda le modalità per l'esecuzione dei controlli funzionali si rimanda indicativamente a:

- Volume ENAMA: *"Attività di controllo funzionale e regolazione in Italia – novembre 2007. Organizzazione del servizio, metodologie e strumentazione di prova, criteri per il mutuo riconoscimento, documenti prodotti"*.
- nota del MIPA del 23.02.1999 prot. n. 50659 relativa a: "Metodologia per il controllo meccanico funzionale delle irroratrici" formalizzata e definita nell'ambito del Comitato Tecnico-scienti previsto dalla Misura 4 "Verifica dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici" del Programma interregionale "Agricoltura e Qualità", approvato dal Comitato Permanente delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali nella seduta del 22 maggio 1997.
- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari Capo 3°, Art. 8 e relativo Allegato 2°: Requisiti riguardanti la salute, la sicurezza e l'ambiente con riferimento all'ispezione delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari.

Corretto impiego

- Per il corretto impiego delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari (PF) è importante che le macchine stesse siano sottoposte a periodici controlli di taratura, al fine di stabilire i parametri operativi più adeguati in funzione delle colture presenti in azienda, delle forme di allevamento, dei sistemi di impianto, dello stadio fenologico.
- La preparazione della miscela dovrà essere effettuata con la massima attenzione a non determinare inquinamenti puntiformi.
- L'esecuzione dei trattamenti dovrà avvenire nel rispetto delle precauzioni operative orientate alla minimizzazione degli effetti deriva. Ad esempio: trattare in assenza di vento, mantenere adeguata distanza da corpi idrici dalle strade e dalle abitazioni.
- Lo smaltimento dei residui del trattamento e delle acque di lavaggio dovrà essere attuato in modo da evitare contaminazioni puntiformi di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Può a questo proposito essere opportuno gestire lo smaltimento aziendale dei residui di trattamento e di lavaggio attraverso vasche attrezzate per la raccolta e/o sistemi bio-bed.

Impiego dei dispositivi di protezione individuale

- In merito all'impiego di DPI (dispositivi di protezione individuale), in tutte le fasi operative, dal prelievo del prodotto fitosanitario (PF) fino allo smaltimento del residuo di miscela, il personale addetto alla preparazione ed alla distribuzione delle miscele deve operare nel rispetto delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza dei singoli prodotti fitosanitari impiegati, adottando adeguate protezioni a difesa dei rischi derivanti da assorbimento cutaneo, contaminazione oculare, assorbimento per inalazione e orale.
- I DPI (tute, stivali, guanti ecc.) devono essere mantenuti in idonee condizioni di pulizia e conservate in luogo separato rispetto ai PF. I filtri per maschere e cabine pressurizzate vanno periodicamente sostituiti, con frequenza proporzionata al periodo d'uso.

Smaltimento delle confezioni

- Per lo smaltimento delle confezioni vuote o di PF revocati l'agricoltore farà riferimento alle norme vigenti a livello provinciale.

FITOREGOLATORI AUTORIZZATI

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE
Melo	allegante	acido gibberellico
Melo	allegante	NAA
Melo	allegante	NAA + Acido gibberellico
Melo	allegante	NAD + NAA
Melo	allegante anticascola brachizzante	Prohexadione calcium
Melo	allegante anticascola	BNOA
Melo	anticascola	NAA
Melo	anticascola	NAA + Acido gibberellico
Melo	anticascola	NAD
Melo	antiruggine	acido gibberellico
Melo	diradante	6-benziladenina - NAA
Melo	diradante	NAA
Melo	diradante	NAD
Melo	diradante	Etefon
Melo	favorisce l'uniformità dei frutti - antiruggine	Gibberelline A4 e A7
Melo	riduce danni da gelo e da grandine	NAD + NAA + BNOA (*)

Per le giberelline quando l'impiego non è specificatamente indicato in etichetta intendesi che l'uso è come regolatore delle funzioni metaboliche legate alla fruttificazione.

(*) termine d'uso 26/07/2010.

DISCIPLINARE DEL MELO

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ticchiolatura (<i>Venturia inaequalis</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno sso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antiticchiolatura, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Prodotti rameici Polisolfuro di Ca Captano (A) Dodina Tri oxystrobin (1) Pyraclostrobin(1)+ Boscalid (2) Dithianon IBE in nota (3) (**) Pirimetanil (1b) (**) Ciprodinil (1b) (**) Mancozeb (4) Metiram (4) Fluazinam (***)	(**) Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione (***) Fare attenzione al tempo di carenza 60 gg
Mal bianco (<i>Podosphaera leucotricha</i> , <i>Oidium farinosum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> asportare durante la potatura invernale i rametti con gemme oidiate ed eliminare in primavera - estate i germogli colpiti <u>Interventi chimici:</u> sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla pre fioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi	Zolfo IBE in nota (3) Pyraclostrobin (1) + Boscalid (2) Tri oxystrobin (1) Quinoxifen (2) Bupirimate (*)	(*) Fitotossico su cultivar "Imperatore"
Cancri e disseccamenti rameali (<i>Nectria galligena</i>)	<u>Interventi chimici:</u> di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.	Prodotti rameici Dithianon	
Marciume del colletto (<i>Phytophthora spp.</i>)	<u>Interventi chimici</u> Intervenire in modo localizzato solo nelle aree colpite. Intervenire dopo la ripresa vegetativa. Evitare i ristagni idrici, favorire i drenaggi.	Fosetil Al Metalaxyl-m Prodotti rameici Metalaxyl	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità
Marciume lenticellare (<i>Goesporium album</i>)	<u>Interventi chimici</u> Solo in pre raccolta	Captano (A) Pyraclostrobin (1) + Boscalid (2) Thiram (TMTD) (4)	
Alternaria (<i>Alternaria spp.</i>)		Iprodione (5) Pyraclostrobin (1)+ Boscalid (2) Thiram (TMTD) (4)	
Colpo di fuoco batterico (<i>Ervinia amylovora</i>)	lotta obbligatoria	Prodotti rameici <i>Bacillus subtilis</i>	

NOTE FUNGICIDI

- (A) 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità; 4 interventi su varietà sensibili alla rugginosità (Golden Delicious, Pinova, Pink Lady®, Gala, Jonagold, Elstar, Granny Smith, Fuji, Morgenduft, Braeburn; ammessi su Red dove inserita come impollinante)
- (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità per i prodotti della stessa famiglia
- (1b) Al massimo 4 interventi all'anno
- (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
- (3) IBE ammessi: Penconazolo, Fenbuconazolo, Tetraconazolo, Difconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo, Bitertanolo, Triadimenol, Ciproconazolo (Solo formulati non Xn)
Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
- (4) Al massimo 5 trattamenti con ditiocarbammati all'anno indipendentemente dall'avversità.
- (5) Al massimo 2 interventi all'anno; 3 per la varietà Golden Delicious, Gala e Cripps Pink

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di San José (<i>Comstockaspis perniciososa</i>)	Soglia - Presenza - A ne inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi	Polisolfuro di Ca Buprofezin (a) Olio minerale Fosmet (*) Clorpirifos metile (*) Pyriproxifen	(a) termine d'uso 30/03/2010
A de Grigio (<i>Dysaphis plantaginea</i>)	Soglia - Presenza	Fluvalinate (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Fonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, solo in pre- oitura (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Pandemis, Archips, Adoxophies, Eulia (<i>Pandemis cerasana</i> , <i>Archips podanus</i> <i>Adoxophies orana</i> <i>Pandemis heparana</i> <i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	Soglia soglie d'intervento raccomandate dagli enti di consulenza locali	<i>Bacillus thuringiensis</i> Flufenoxuron (1) (**) Lufenuron (**) Tebufenozide (**) Metoxifenoziide (**) Clorpirifos metile (*) Clorpirifos etile (*) Spinosad (2) Indoxacarb (3)	Trappole aziendali o reti di monitoraggio (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo entro la fine di maggio. Fare attenzione ad utilizzare solo formulati commerciali specificamente registrati per questi impieghi. (E tetti secondari su maggiolino e sesia del melo) (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Prodotto attivo anche nei confronti della piralide, nottue e falene
Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)	Ove possibile da privilegiare l'impostazione della difesa sul metodo della confusione e del disorientamento sessuale Per trattamenti preventivi seguire le indicazioni della consulenza locale Soglie per trattamenti su infestazioni in atto (controlli su 500 frutti/Ha): giugno 0,3%; luglio 0,5%; agosto 0,8%	Confusione e disorientamento sex Virus della granulosi Di ubenzuron (**) Flufenoxuron (1) (**) Metoxifenoziide (**) Tebufenozide (**) Te ubenzuron (**) Tri umuron (**)(b) Lufenuron (**) Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorpirifos etile (*) Clorpirifos metile (*) Fosmet (*) Thiacloprid (4) Clorantraniliprole (") Emamectina benzoato (")	Trappole aziendali o reti di monitoraggio (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo entro la fine di maggio Fare attenzione ad utilizzare solo formulati commerciali specificamente registrati per questi impieghi. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità Impiegabile anche su prima generazione qualora si siano impiegati altri neonicotinoidi contro gli a di (e etto collaterale psilla) (") Al massimo 2 interventi all'anno (") Al massimo 2 interventi all'anno
Cidia del Pesco (<i>Cydia molesta</i>)	Soglia Ovideposizioni o 1% di fori di penetrazione veri cati su almeno 100 frutti a ettaro.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Confusione e disorientamento sex Te ubenzuron (**) Tri umuron (**)(b) Metoxifenoziide (**) Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (b) termine d'uso 16/09/2010
Litocollete, Cemiosstoma (<i>Lithocolletis blancardella</i>) (<i>Leucoptera scitella</i>) (<i>Phyllonorycter corylifoliella</i>) (<i>Lyonetia clerkella</i>)	vedi raccomandazioni degli enti di consulenza locali	Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Spinosad (2)	(1) Tra Acetamiprid, Thiamethoxam, Clotianidin e Imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)		Catture massali con trappole a feromoni	
Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)		Catture massali con trappole a feromoni Tri umuron (**)(b) Confusione sex	(b) termine d'uso 16/09/2010
Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	Soglia: Presenza di attacchi larvali	Confusione sex <i>Bacillus thuringiensis</i> Tri umuron (**)(b) Di ubenzuron (**) Flufenoxuron (1) (**)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo entro la fine di maggio Fare attenzione ad utilizzare solo formulati commerciali specificamente registrati per questi impieghi. (b) termine d'uso 16/09/2010
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>) (<i>Tetranychus urticae</i>)	vedi raccomandazioni degli enti di consulenza locali	Olio minerale Clofentezine Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Fenazaquin Mylbemectina Abamectina (1)	Contro queste avversità al massimo 2 interventi all'anno. (1) Al massimo 1 intervento all'anno a caduta petali
Erio di (<i>Aculus schlechtendali</i>)		Abamectina (1) Fenazaquin Olio minerale	(1) Al massimo 1 intervento all'anno a caduta petali
A de verde (<i>Aphis pomi</i>)	Soglia: Presenza di danni da melata	Pirimicarb Azadiractina Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Clotianidin (1)(2) Flonicamid (3)	(1) Tra Acetamiprid, Thiamethoxam, Clotianidin e Imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Ammesso in post- fioritura (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
A de lanigero (<i>Eriosoma lanigerum</i>)	Soglia : 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto Verificare la presenza di <i>Aphelinus mali</i> che può contenere e cacciamente le infestazioni	Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Clorpirifos etile (*) Pirimicarb	(1) Tra Acetamiprid, Thiamethoxam, Clotianidin e Imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Sesia (<i>Synanthedon sp.</i>)		Catture massali con trappole alimentari	
Psille (<i>Cacopsilla melanoneura</i>) (<i>Cacopsilla picta</i>)	lotta obbligatoria	Clorpirifos etile (*) Etofenprox (1) Fosmet (*)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cicaline (<i>Empoasca vitis</i>)		Buprofezin (a)	(a) termine d'uso 30/03/2010
Topi e arvicole	Sfalci frequenti	Bromadiolone	

(*) Indipendentemente dall'avversità, ammessi complessivamente 6 interventi all'anno con Clorpirifos etile, Fosmet, Clorpirifos metile - Massimo 4 trattamenti di ognuno di essi

(**) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 4 interventi all'anno con: Metoxifenozone, Tebufenozone Lufenuron, Tri umuron, Di ubenzuron, Te ubenzuron e Flufenoxuron (Metoxifenozone e Lufenuron: effetto secondario su Falene e Nottue)

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DELLE POMACEE (MELO)

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Non ammesse: - Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Glifosate	30,4	l/ha = 7,5
		Glufosinate ammonio	11,33	l/ha = 18 ammesso l'uso proporzionale della combinazione delle s.a. ammesse
	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i peroportannesti cotogni e BA29 - per il melo M9 e M26) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici. Possibilità di intervenire con organi meccanici.	Oxi fluorfen (1)	22,9	l/ha = 1
		MCPA	25,0	l/ha = 1,5
		Oxadiazon (3)	34,10	l/ha = 4
		Fluroxipir	20,6	l/ha = 1,5
	Carfentrazone etile (4)	6,45	l/ha = 1	
Graminacee	Interventi chimici Vedi nota precedente	Ciclossidim	10,9	2 - 4
	Interventi chimici solo su astoni nei primi due anni di allevamento Solo in pre ripresa vegetativa, solo localizzati sulla fila e solo in impianti con: - distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori ai m 1,50 - o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra	Oxi fluorfen (2)	22,9	l/ha = 2

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve superare il 50% dell'intera superficie.

(1) Da utilizzarsi a dosi ridotte (10,3 - 0,45 per intervento) in miscela con prodotti sistemici

(2) Impiegabile solo su astoni e non su piante innestate

(3) Uso autorizzato esclusivamente nell'anno della messa a dimora

(4) come diserbante è ammesso a 0,3 l/ha per ciascun intervento

